Anno XLVI - N. 52

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 21 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta.

LA TREGUA CONTINUA ALLE NOSTRE TRINCEE

Le operazioni della nostra flotta nel Mar Rosso

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'azione navale nel Mar Rosso

Il blocco di Hodeida - Cannonate contro un accampamento nemico - La battaglia di Konfuda

Un graduato (di famiglia friulana qui residente) che appartiene alla R. Nave Piemonte *scrive ad un parente questa lettera, ieri 20 pervenuta ad Udine:*

HODEIDA, 4 febbraio 1912

Ti scrivo da Hodeida dove mi trovo dal 24 gennaio per il blocco della città, fatto allo scopo di recare il maggior danno possibile al commercio arabo e impedire il trasporto dei viveri.

L'altro giorno in una perlustrazione lungo la costa per dare la caccia ai sambuchi carichi sempre di provvigioni ci sembrò di scorgere a distanza, sulla terra ferma, un grosso accampamento;; d'ordine del nostro comandante ci avvicinammo maggiormente alla riva e ci persuademmo che trattavasi proprio di un largo campo di forze nemiche laggiù attendato.

In brevo volger di tempo le nostre sicure artiglierie avevano fatto il loro dovere spezzando quell'ingombro! Quei signori s'erano dileguati senza alcun tentativo di ribellione!

Sul combattimento di Konfuda, del quale mi chiedi notizie, posso dirti:

Da qualche giorno era giunta notizia al nostro bravo comandante che sei o sette navi turche facevano tentativo di prestar servizi di carico d'armi, di munizioni e di soldati dalla costa araba in quella africana.

Alle 6 di mattina del 3 gennaio salpammo con le due cacciatorpediniere *Garibaldino* e *Artigliere* e ci dirigemmo lungo la costiera araba; le torpediniere, pescando poco, guizzavano innanzi, svelte come pesci, fra le secche; il *Piemonte* invece rimaneva al largo procedendo a rilento per non incagliarsi.

Si proseguì così in una attivissima, continua opera di sorveglianza diretta ad impedire qualunque azione che potesse essere fatta in odio nostro fino al giorno in cui ci accade di poterci scontrare con i nemici.

Verso le tre pomeridiane del dì 7 gennaio udimmo d'un tratto alcuni colpi non comprendendone, da principio, nè la direzione, nè il significato.

Mezz'ora dopo però verso oriente potemmo scorgere del fumo e una delle nostre cacciatorpediniere, il *Garibaldino*, che veniva a tutto vapore verso di noi.

Quando fu a portata di voce della nostra nave informò il comandante che durante l'azione di sorveglianza avevano scoperte ben sette cannoniere turche ed un *Yacht* che tentavano dirigersi dalla costa araba verso l'opposta: che era urgente l'intervento della *Piemonte* e che *l'Artigliere* era rimasto al suo posto per impedire la fuga del nemico.

D'ordine del comandante, la *Piemonte* filò con la maggiore possibile velocità verso il luogo indicato dal *Garibaldino* e poco dopo la tromba di bordo chiamava l'equipaggio al proprio posto di combattimento.

Fu per tutti un momento di giubilo infinito- Terremo sempre a memoria quella chiamata che veniva a ricordarci quale dovere avessimo verso la patria, ma non potremo mai ridire il senso di lietezza e di orgoglio che ebbe a noi ad apportare!

Fra le unanimi, ripetute grida di *Viva il Re, Viva l'Italia* fu inalzata la bandiera di combattimento con la mezza gala e pochi minuti dopo — alle quattro precise — giungemmo davanti a Konfuda.

Fu allora che avvistammo le sette cannoniere unite, dipinte in bianco ed in cenere e in mezzo a loro il *Yacht* tutto bianco.

Si aperse immediatamente il fuoco! Le prime due salve di batteria fecero andar a picco la prima cannoniera che noi vedemmo a poco a poco calar a fondo; gli altri nostri colpi, magistralmente diretti, fecero alle restanti seguire la sorte della prima.

Anche il *Yacht* fu colpito ma non in modo che gli penetrasse l'acqua.

Nessuno dei colpi, diretti in gran copia contro di noi, ci toccò; i proiettili passavano innocui sopra la nostra nave.

Alle 10 di sera due nostre barche a vapore si avvicinarono alle *colpite* nel dubbio che qualcuna potesse ancora aver la forza di fuggire; ma la visita persuase che si trattava di *cadaveri!*

Raccogliemmo bandiere, armi, munizioni ecc. ed i trofei di guerra portammo sulla nostra *Piemonte*.

Alla mattina seguente — chiamati dal riposo alle 4 — d'ordine del comandante, il cannoneggiamento continuò contro le sette *cadute* per completarne la distruzione.

I turchi le avevano fatte arenare presso la spiaggia per poter mettere in salvo la pelle!

I nostri cannoni si rivolsero poi verso la città che in breve fu annientata.

Due giorni dopo, rimorchiando il *Yacht*, prigione di guerra, riprendemmo la via per Massaua dove ci aspettavano gli evviva e le accoglienze liete dei connazionali cui era giunta la notizia della splendida vittoria navale italiana.

Duilio.

LE QUOTIDIANE RICOGNIZIONI

TRIPOLI, 19. - (ore 18.15). (Ufficiale). — *Sono state eseguite ricognizioni dagli aviatori verso il campo di Suadi ben Aden e da piccole avanguardie verso Fonduk el Maggur e Fonduk el Tokar. La zona tra le due località e Tripoli appare sgombra.*

E' da notarsi il fatto che, mentre prima i turchi fornivano soltanto il vitto e un butessain ai combattenti ora hanno sentito la necessità di aggiungervi una mezza lira turca al mese.

A Tripoli e nelle altre località non vi è nulla di nuovo.

Una visita d'ispezione del Governatore col prefetto di Tripoli

Il governatore ha inviato il prefetto Menzinger ad una gita automobilistica, desiderando fargli vedere i punti più interessanti dei dintorni. Con due automobili nei quali avevano preso posto anche gli ufficiali addetti al comando in capo, il governatore e il prefetto si sono diretti ad Hamrus, ove hanno conferito col capitano dei carabinieri Andreini ed hanno salutato i capi della località. Quindi hanno proseguito per Henni ove hanno visitato i lavori del fortino. Poscia si sono recati al forte Messri ove hanno esaminato il territorio verso Ain Zara. Infine sono rientrati a Tripoli.

Stasera ha luogo un pranzo in onore del prefetto Menzinger e dei comm. Caruso, Alongi e Frigerio.

Le notizie dal campo nemico

TRIPOLI, 20. — (ore 11.30). — Ufficiale. — *L'aviatore capitano Piazza, dopo aver eseguita una ricognizione, riconferma le conosciute notizie sul nemico. A Suani ben Aden vi sarebbero piccoli distaccamenti, a Fon Duk el Maggur e Tarhuna vi sarebbero migliaia d'armati col capo Mohamed el Maraid e, qualche gruppo di armati del capo El Bullot si troverebbero verso Gefara.*

Notizie dall'interno confermano pure l'arrivo a Garian di circa 500 Anlud Bu Seis e gli sforzi che fanno i turchi per riunire e riorganizzare gli arabi cercando con bandi di intonazione religiosa di suscitare il fanatismo delle tribù. Malgrado gli sforzi pochi risultati finora essi ottennero.

Le condizioni generali delle truppe nemiche sono invariate.

La flotta inglese a Kiel

LONDRA, 20. — L'imperatore Guglielmo ha fatto pervenire all'ammiraglio inglese l'invito ufficiale per una visita della flotta inglese a Kiel entro questa primavera.

LA CALMA REGNA A CRETA

ATENE, 20. — *L'Agenzia di Atene* ha da Canea: Le notizie allarmanti circa la situazione di Retimo sono in parte esagerate ed in parte false. Le autorità locali hanno preso del resto energiche misure per la sicurezza dei musulmani nell'Isola di Creta. Il fatto che un limitato numero di musulmani sia rientrato dalla campagna nella città di Retimo si deve alla circostanza che il raccolto delle olive è terminato. L'ordine non è affatto turbato nelle campagne vicine alla città.

Il telegramma del conte Berchtold all'onor. Di San Giuliano

e la risposta del nostro ministro

ROMA, 20. — Il ministro degli affari esteri on. Di San Giuliano ha ricevuto dal ministro degli affari esteri austro-ungarico conte Berchtold il seguente dispaccio:

« *Profondamente commosso dell'attestato prezioso di simpatia di V. E. vi prego di gradire l'espressione della più viva riconoscenza del governo imperiale e reale per le calorose parole che la morte del conte di Aehrenthal vi ha ispirato. Il conte di Aehrenthal aveva particolarmente a cuore di stringere sempre più i rapporti intimi fra i due paesi amici ed alleati. Le relazioni personali che egli era così felice di aver con Vostra Eccellenza, non meno delle perfetta concordia di vedute che egli sapeva stabilire tra voi e lui, hanno potentemente contribuito al pieno successo dei suoi sforzi diretti a tale scopo. Animato dagli stessi sentimenti mi propongo di seguire la via che egli ha tracciata sicuro di incontrare così la fiducia di Vostra Eccellenza, fiducia che voi non avete cessato di attestare all'eminente uomo di stato del quale noi tutti deploriamo la perdita.*

Firmato: BERCHTOLD ».

L'on. Di San Giuliano così ha risposto al conte Berchtold:

« *I sentimenti che l'E. V. volle esprimermi e che io condivido pienamente, troveranno una eco simpatica in Italia. Sono profondamente convinto che i miei rapporti con V. E. fondati sulla stessa fiducia reciproca e sulla stessa concordia di vedute che mi univa all'illustre uomo di Stato del quale noi tutti deploriamo così vivamente la perdita contribuiranno a stringere sempre più l'intimità fra i nostri due paesi amici ed alleati.*

Firmato: SAN GIULIANO ».

I commenti della stampa viennese

VIENNA, 20. La *Neue Freie Presse* scrive: Dallo scambio telegrafico di idee tra Berchtold e di San Giuliano si può vedere chiaramente che non si vuole affatto deviare dalla politica di Achrenthal.

Nel dispaccio di Berchtold si legge come una promessa solenne di eseguire il testamento del defunto uomo di Stato.

Di San Giuliano alle sue parole cordiali significative risponde con altrettanta cordialità.

Questo importantissimo scambio di dispacci, nel giorno in cui Berchtold entra in carica, caratterizza già la meta della politica che si preferisse, politica di pace e ferma fedeltà alle alleanze della monarchia.

I funerali di Aehrenthal

VIENNA, 20. — L'arciduca Francesco Ferdinando rappresenterà l'Imperatore ai funerali Aehrenthal che hanno luogo giovedì. L'ambasciatore d'Italia duca d'Avana depose nel pomeriggio sul feretro di Aehrenthal una grandissma corona di rami di lauro, palma e rose bianche.

Il nuovo ministro delle finanze

VIENNA, 20. — Il *Fremdenblatt* dice che l'ex-ministro delle finanze Bilinski fu nominato ministro comune delle finanze, in luogo del Burian dimissionario.

La gravissima situazione in Inghilterra per lo sciopero dei minatori

LONDRA, 20. — La crisi carbonifera permane nel periodo acuto senza alcun sintomo favorevole.

Il presidente del Board of Trade, Buxton, interrogato alla Camera circa le misure che il governo riterrà necessarie da prendere in proposito, chiese alla Camera l'autorizzazione di mantenere il silenzio.

Il prezzo del carbone in alcune regioni subì un rialzo così forte che gli acquisti cessarono. Alcuni proprietari di stabilimenti informarono il loro personale che esso verrebbe licenziato in caso di sciopero.

Il capo della polizia di Glamorgan scrisse ai magistrati consigliandoli a prendere immediatamente disposizioni per fare intervenire legalmente le truppe. Il capo della polizia espone che i minatori della regione mancano di denari e non possono riuscire vittoriosi coi mezzi pacifici. Occorre dunque prepararsi senza indugio a fronteggiare la possibilità della rivolta e del saccheggio generale. Le autorità avrebbero contro esse non soltanto gli scioperanti, ma una popolazione affamate, disperata, eccitata, pronta a darsi alle peggiori violenze. Il capo della polizia chiede 3500 uomini di fanteria e 500 di cavalleria.

LONDRA, 20. — Il *Times* dice: Vi fu nuovo importante passo nei negoziati relativi allo sciopero minerario.

Si fecero pratiche presso il consiglio degli industriali e presso il governo.

Si conferma che il governo interverrà senza ritardo. Attendesi che Asquith faccia nel pomeriggio una dichiarazione in questo senso alla Camera dei Comuni.

ALTRE 12 VITTIME DELLA "LIBERTÈ"

TOLONE, 20. — Nella torretta anteriore della *Libertè* sono stati scoperti una dozzina di marinai periti nell'esplosione. i funerali si faranno domani.

Conflitti fra le autorità franco-marocchine e gli spagnuoli

TANGERI, 20. — Una cinquantina di indigeni si sono imbarcati a bordo del vapore postale diretto a Melilla, e a Ceuta dove essi serviranno alle truppe di polizia. L'imbarco ha dato luogo ad un incidente.

Il regolamento vieta a ogni indigeno non protetto di lasciare senza passaporto il territorio marocchino. Fra le reclute nessuno aveva il passaporto. Gli agenti del Magzen hanno rifiutatoil passaggio, mentre i due interpreti della legazione non riuscivano ad ottenere l'autorizzazione in blocco per tutti, presso Mohamed el Guebas. Gli interpreti tornarono indietro e con l'aiuto della polizia civile spegnuola forzarono il passo e imbarcarono i 50 indigeni.

Il ministro Knox visiterà la Columbia

WASHIGTON, 20. — Il segretario di Stato Knox dichiara che intende seguire l'itinerario progettato per il suo viaggio nell'America centrale a meno che non gli vengano istruzioni contrarie dal pres. Taft.

Tale dichiarazione può significare che Knox intende visitare la Columbia malgrado la nota consegnata ieri dal ministro di Columbia.

PARIGI, 20. — Il *Journal* ha da Washington: in una nota consegnata dal ministro della Columbia al governo degli Stati Uniti, questi rileva una frase del ministro stesso il quale rende gli Stati Uniti responsabili delle vessazioni esercitate sulla Colmbia, aggiungendo che il viaggio di Knox in Columbia non sarebbe popolare.

LA NUOVA CAPITALE DELLA CINA SARA' NAN KING O PECHINO?

BERLINO, 20. — Telegrafano da Shanghai che Iuan Shi Kai teme che scoppino delle agitazioni a Pekino, se egli lascia quella città e se la sede del governo resta fissata a Nan King. Egli propone Tien Tsin per la riunione dell'assemblea nazionale.

Ting Fang e i delegati del governo repubblicano si riuniranno a Pekino per conferire con Juan Shi Kai.

UN COMBATTIMENTO FRA PERSIANI E COSACCHI

PIETROBURGO, 20. — Mandano da Khoi che sulla strada da Khoi a Giulga un gruppo di cavalieri armati ha attaccato una pattuglia composta di tre cosacchi. Dopo un combattimento di un'ora e mezza i persiani si sono dati alla fuga portando via uno dei loro morto o gravemente ferito.

Un attentato a Pietroburgo?

PIETROBURGO, 20. — La notte scorsa fu arrestato qui il carrettiere Charitanenko il quale era stato accaparrato da due sconosciuti per una gita alla mezzanotte alla stazione di Czarskoieselo per condurli via dopo che avrebbero commesso un attentato, pretesamente contro il direttore di una fabbrica. La polizia crede di aver scoperto le tracce di un grave attentato politico. Furono fatte parecchie perquisizioni.

BERLINO, 20. — Telegrafano da Pietroburgo al *Berliner Tageblatt* che è stato operato un misterioso arresto nei dintorni di Tsarskoie tselo.

Si tratta di un vetturino che sorvegliava la stazione durante l'arrivo e la partenza degli personaggi. Egli ha dichiarato che attendeva un ingegnere per fargli un brutto tiro.

In seguito ad una perquisizione in casa dell'arrestato e al domicilio di numerose persone, si crede all'esistenza di un completto diretto contro alti personaggi.

Un dono al principe Boris passato agli studenti bulgari

SOFIA, 20. — Il Re ed il principe ereditario hanno elargito le 50 mila lire di cui la società di assicurazione Bulgaria aveva fatto dono al Principe ereditario in occasione della sua maggiore età a favore dell'istituzione di un fondo le cui rendite servano al conferimento a studenti bulgari di borse per viaggi all'estero.

Tre negri ammazzati nel Pretorio a revolverate

SHELBYWILLES (Tennesce), 29. — Tre negri si trovavano davanti al Tribunale per imputazione di avere assassinato alcuni agenti di polizia addetti al servizio tramviario. A mano a mano che le testimonianze si accumulavano contro di essi l'indignazione degli spettatori aumentava. Improvvisamente uno di questi sparò un colpo di rivoltella contro gli imputati e gli altri spettatori subito l'imitarono. Tutti e tre caddero crivellati dai proiettili. Uno di essi è rimasto ucciso e gli altri due gravemente feriti.

La creazione dei comuni in Siberia

PIETROBURGO, 20. - (Duma). — Si approva in seconda lettura il progetto relativo ai provvedimenti in favore dei soldati danneggiati dalla guerra e delle loro famiglie. Si approva in terza lettura il progetto relativo all'istituzione degli Zemstwo in Siberia.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO
Solenni funerali al patriotta avv. Marioni

Ci scrivono, 20, (n.):

Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali dell'eminente patriotta Notaio avv. Gio. Batta Marioni strappato da crudele morbo all'affetto della desolata famiglia, congiunti e di quanti ammiravano le doti del modesto e laborioso professionista.

Il corteo era aperto dai crociferi seguiti dalla rappresentanza delle scuole elementari e di disegno coi rispettivi vessilli, veniva una bella corona del Municipio portata da due inservienti del comune, i cantori e ciero salmodiante, tre bellissime corone, una dei Notai, la seconda del Consorzio boschi carnici e la terza con nastro rosso della figlia Libera e nipoti; indi il carro di prima classe col feretro coperto dalla sua amata camicia rossa, medaglie commemorative e da una splendida corona della moglie e figli.

Era seguito dal figlio M[illegible] costernatissimo, dal genero giu[illegible] avvocato Fabbro Angelo, e nipote cav. notaio Bonanno di Ampezzo con altri congiunti, dalla rappresentanza Municipale con a capo il sindaco avv. Spinotti; i reduci dalle patrie battaglie con medaglie; le rappresentanze della Società Operaia e di Tiro a Segno colle loro bandiere, diversi notai, avvocati, altri professionisti, ed un largo stuolo di persone amiche conoscenti d'ogni ceto e professione.

Dopo la messa di requie il corteo nello stesso ordine mosse verso il cimitero ove il sindaco Spinotti lesse uno smagliante discorso ricordando le gesta patriottiche compiute dal Marioni nei giorni del patrio riscatto, gli indelebili suoi sentimenti prettamente repubblicani, la vita laboriosa e onesta spesa a pro della patria, delle pubbliche amministrazioni e della famiglia che idolatrava.

Apro una parentesi per dire che a molti sembrò una stonatura l'accenno fatto « dell'odio che egli nutriva pel prete » come che non si conoscesse quant'era dal defunto tollerato il culto alla religione professato dai membri della famiglia.

Il reduce sig. Antonio Linussio amico personale dell'estinto disse appropriate parole sulle sue doti di mente e di cuore.

Il genero avv. Fabbro commosso ed angosciato nell'accennare le virtù che adornavano il perduto suocero, ringraziò tutti della larga e sincera dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto.

Alla desolata famiglia esprimiamo sentitissime condoglianze.

Assemblea generale della Banca carnica ed elargizioni - Per un'altra indecenza

*** Presieduta dal cav. Lino De Marchi, sabato 17 corr. si tenne l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Carnica.

Furono approvate le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei signori sindaci, nonchè il riparto degli utili che permette la distribuzione di L. 7 per azione di L. 100 col capitale versato di L. 60, e l'accantonamento di oltre L. 6000 alle riserve che « come si sa » sono già al completo da diversi anni.

E tutto ciò si ottenne dopo aver provveduto con larghezza alla perdita subita per la transazione D'Orlando, per cui si può ben dire che il nostro massimo Istituto, — per solidità — può annoverarsi fra i primi della Provincia.

Furono confermati in carica i consiglieri cav. Dante Linussio, cav. Giacomo Gressani, cav. Girolamo Schiavi, dott. Gio. Batta Quaglia; i sindaci cav. Giuseppe Marchi, dottor Michele Beorchia Nigris, Agostino Lippi, Sindaci supplenti: cav. Lodovico Screm e dott. Giusto Bearzi.

Il consiglio d'amministrazione poi ieri riunitosi ha fatto queste illuminate elargizioni:

Congregazione di Carità L. 100 — Ospitale Civile L. 100 — Patronato Scolastico L. 100 — Asilo Infantile L. 100 — R. Scuola di disegno L. 100 — Banda Civica L. 50 — Consorzio Agrario L. 20 — Cattedra Ambulante d'Agr. L. 20 — Scuola di caseificio Arta L. 10. — Totale L. 600.

*** A proposito d'*una preghiera al sig. Sindaco* comparsa sul vostro giornale di domenica, avverto che da diverse parti mi giungono lagnanze per rendere pubblico lo sconcio (che ieri per la seconda volta ho voluto verificare personalmente) esistente all'estremità del rettifilo che raccorda il nuovo ponte sul Tagliamento in Avons.

Il R. Cantiniere degli Alpini ha un porcile precisamente in tal punto e con un canaletto scarica le urine sulla strada. Per essere consigliere « sia pure socialista » non mi pare abbia diritto di lordare in tal modo la via pubblica e perciò non dubito che il signor sindaco ed il signor Sanitario sapranno richiamare al dovere cotesto rappresentante comunale che se non vuole dare il buon esempio almeno nella nettezza pubblica non si mostri refrattario ad ogni elementare principio di civile convenienza.

Ed a proposito di nettezza non posso a meno di pregare nuovamente il sig. Sindaco d'allontanare dal Palazzo Comunale la pompa dei pozzi neri seminzato di microbi sempre molesti e di profumi non graditi.

Da S. DANIELE
La medaglia d'oro ad una esimia direttrice

Ci scrivono, 29, (n.):

Dal bollettino del Ministero dell'Istruzione pubblicato dello scorso gennaio si rileva che fu conferita la medaglia d'oro all'esimia educatrice Clorinda Merigo ved. Pellarini, già insegnante nelle scuole femminili del nostro comune.

La medaglia pei quattro lustri d'insegnamento è conferita per onorare il lungo e lodevole servizio prestato; ma il valore di questa decorazione è centuplicato quando l'insegnante seppe emergere e distinguersi in tutta la sua carriera, come è il caso della signora Pellarini.

Nel 1902 fu conferita al signor Pellarini la medaglia d'argento pei benemeriti della pubblica istruzione, decorazione ambita da tutti coloro i quali dedicano per la scuola del popolo l'ingegno e la vita.

Il ricordo di quella solennità è indimenticabile. Uno stuolo di ex alunne era raccolto in un'aula del Municipio per onorare la loro maestra, amata come madre. Indicibile era la commozione delle colleghe della signora Pellarini; la quale seppe evitare qualsiasi attrito fra insegnanti!

Da circa un lustro la signora Pellarini gode la pensione, ma continua a far quasi vita comune colle maestre dalle quali è adorata.

All'esimia educatrice che nel suo lungo apostolato mantenne viva la fede e la concordia fra le insegnanti del comune, il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

Da PIANO D'ARTA
Apertura della mostra di caseificio

Ci scrivono, 20:

Il giorno 7 marzo p. v., si aprirà l'annuale corso teorico-pratico di caseificio presso il R. Osservatorio di caseificio annesso alla locale latteria sociale.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana e saranno tenute fino al 30 marzo dal signor E. Tosi direttore dell'osservatorio.

Contemporaneamente il dottor G. Bubba terrà alcune lezioni sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

Le domande d'ammissione al corso devono essere inviate entro il 3 marzo prossimo al R. Osservatorio di caseificio di Piano d'Arta. Non saranno ammessi al corso allievi inferiori ai 15 anni.

Da POCENIA
E la frazione di Torsa?

Ci scrivono, 20:

In questo comune capoluogo Pocenia e nella frazione di Paradiso con nobile slancio si rispose all'appello rivolto dal comitato qui appositamente costituitosi, onde venire in soccorso alle famiglie dei nostri Eroi morti o feriti nella guerra che sta portando tanta luce di civiltà in mezzo alla barbarie.

Non vi fu persona che a Pocenia o a Paradiso non desse denaro o derrate per concorrere in quest'opera altamente umanitaria.

Che si è fatto invece nella frazione di Torsa? Nulla, assolutamente nulla, nonostante sia stata più volte interessata a costituire un comitato locale.

Chi scrive perciò è venuto nella necessità di farsi questa melanconica domanda: che i frazionisti di Torsa sieno divenuti degli stranieri? Si attende la prova in contrario, e sia essa tale da persuadere tutti che si tratta di una trascuranza alla quale si è corsi a porre riparo. Aspettiamo.

Da S. VITO al Tagliamento

Il banchetto in onore al reduce

Ci scrivono, 20, (n.):

Oggi a mezzogiorno, nella sala Filarmonica, ebbe luogo l'annunciato banchetto.

Al tavolo d'onore il valoroso caporale dell'undicesimo, con a fianco il sindaco dott. Pio Morassutti, l'avv. cav. Petracco, il co. dott. Giacomo Sbroiavacca sindaco di Villotta, terra del reduce.

Indi, in altri due tavoli stanno le signore e le signorine che hanno voluto, con la loro presenza, dimostrare la loro simpatia pel soldato e dare alla festa un non so che di gentile e di bello.

Seguono poi tre lunghe tavole parallele dove stanno gli altri banchettanti.

In principio regna soltanto l'allegria e la cordialità ci e vanno man mano cangiandosi in entusiasmo, Allora i viva cominciano, i cuori s'accendono.

A poco, a poco l'eroico bersagliere è fatto segno alle più vive e sincere dimostrazioni d'affetto.

Finalmente parla il sindaco Morassutti; egli dice che poche città hanno l'onore di ospitare un bersagliere dell'11.o e che noi sanvitesi possiamo chiamarci fortunati di ospitarne uno; che importa se esso non è precisamente nostro concittadino? Egli è un eroe, onoriamolo ecc. Ad ogni pausa i battimani e gli applausi scoppiano. Tutti sono commossi. Il festeggiato asciugasi sovente gli occhi.

La signorina ... alzasi s'alza subito dopo. Essa, parlando direttamente al reduce gli spiega e gli enumera tutte le ansie, tutti i timori, tutti i sentimenti che le donne italiane provano per coloro che combattono.

Il festeggiato sentendola ricordare il 26 ottobre si copre il viso colle mani e scoppia a piangere come un bambino. La gentile signorina termina domandandogli l'onore di stringergli la mano.

Gli applausi scoppiano frenetici. Tutti piangono.

Il consigliere sig. Pietro Barbui parla ultimo. Per le sue possenti parole, per l'animo col quale le dice, viene pure applauditissimo.

A nome del caporale il cav. Petracco ringrazia tutti con tutto il cuore, della dimostrazione.

Vengono spediti poi due telegrammi: uno al gen. Fara, l'altro al generale Caneva.

Da CIVIDALE

Carnovale morente - Cene su tutta la linea - La giovane orchestra - Cose da cimitero

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri ed oggi si videro in giro gruppi di maschere indecenti che questuavano. Una vera turlupinatura a messer carnevale.

Questa sera ballo in tutte le sale disponibili, ed al «Friuli» veglione, e poi... basta.

*** Ieri sera vennero consumate diverse cene fra amici. Notevoli quelle della Rappresentanza dell'Unione Comm. E. I., al Leon d'Oro; quella degli Impiegati Esattoriali alla Città di Trieste; quella fra amici che ebbe luogo al Friuli. Ovunque regnò il buon umore ed il buon appetito.

*** Domani, primo di quaresima, tempo permettendolo, i componenti la giovane orchestra, si recheranno a diporto nella vicina Carraria.

Ciò vuol dire, che suoneranno, mangeranno e libranno... Serve di norma per coloro che hanno divisato di fare una passeggiata.

*** Giorni or sono vi avevo spedita una relazione sulle condizioni del nostro cimitero maggiore, che non avete inserito.

Oggi mi risulta che l'autorità Municipale in seguito ad un articolo del *Forumjulii* ha aperto una rigorosa inchiesta, dalla quale sembra che il referto del *Forumjulii* sia alquanto esagerato.

In ogni modo l'inchiesta gioverà a qualche cosa.

Non sarà tempo sprecato per verificare se nell'ossario penetri l'acqua in abbondanza, e verificare se il compito dei becchini è disimpegnato lodevolmente, vietando loro di recarsi per le famiglie (ben inteso, in quelle che possono spendere) ad avvertire che è giunto il momento del dissodamento di fosse contenenti i resti dei loro cari, facendolo invece per avviso scritto da parte dell'Ufficio d'Igiene.

Da PORDENONE

Dal taccuino del croniquer - L'ultima festa

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri sera le sale dell'Albergo alle «Quattro Corone» hanno accolto per l'ultima volta, durante il breve moritu... carnevale, una folla gaia ed elegante che, memore della riuscita della festa precedente, aveva con entusiasmo accettato l'invito del Comitato.

La festa di ieri è stata improntata a quel tono di espansiva cordialità e brio ed affiatamento unanime, sì da riuscire brillantissima e da far trascorrere le ore con una velocità incalcolabile.

A tutto questo hanno contribuito le belle signore con la squisitezza del loro spirito e l'eleganza delle loro toilettes, la partecipazione di molti ufficiali, la musica buona e la cena eccellente, l'*humor* della *tavola bassa*, la quadriglia comandata dal conte Arturo Cattaneo, ed il riuscitissimo cottillon che coronò lietamente la festa.

E stamane quando alle sei e mezza erano cessate le ultime note di uno sfrenato galop, abbiamo visto molte persone allontanarsi con le lacrime agli occhi per il dispiacere che il Carnevale sia entrato senza tema di scampo, nell'ultima fase terminale della sua parabola discendente...

Da TRICESIMO

Un grande incendio a Rizzolo

All'ultimo momento quando andava in macchina il giornale una telefonata da Tricesimo ci annuncia che a Rizzolo (frazione di Reana) si è sviluppato un grave incendio il quale distrusse completamente il locale molino a cilindri. Visto che il fuoco tendeva a distruggere le vicine abitazioni furono chiamati i pompieri di Udine i quali partirono subito con la pompa maggiore.

A domani altri particolari.

Da SPILIMBERGO

470 lire rubate "alla Romana,,

Ci scrivono, 20, (n.):

(Tifiis). — In piazza Garibaldi e precisamente nel palazzo Marin trovasi l'osteria «alla Romana» condotta dal sig. Regolo Masutti.

Ieri alle 11.30 il Masutti ritirava dalla posta una assicurata con entro 470 lire che, in attesa di depositarle alla Banca, le mise in un cassetto del banco.

Verso le 2 il Musatti fece per prendere il denaro, ma portafoglio ove lo aveva collocato era scomparso e con questo anche le 470 lire.

Il Musatti denunciò il fatto alla benemerita la quale sta indagando.

Cose dell'Operaia

*** Sabato 25 corr. si raduneranno in assemblea i soci dell'operaia per procedere alla approvazione del resoconto morale e finanziario del 1911.

Il giorno successivo seguiranno le elezioni di sedici consiglieri.

Le urne per la votazione resteranno aperte dalle 9 alle 16.

Da PONTEBBA

Una importante delibera

Ci scrivono, 20, (n.):

Nella tornata di domenica scorsa, il Consiglio Comunale, per unanime consenso, approvò la proposta di concedere un contributo di lire 1500 alla fiorente nostra Società Operaia per l'iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Presidenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. La importante delibera che trovò consenzienti anche i pochi, disposti dapprima ad avversarla, ha riscosso il plauso sincero del paese, in cui l'opera filantropica del nostro sodalizio è seguita ed apprezzata al suo giusto valore.

Per domenica 3 marzo è convocata l'assemblea generale dei soci per discutere le modalità dell'iscrizione in armonia alle disposizioni dello statuto sociale.

E l'importanza dell'argomento stimoli pure i restii ad intervenirvi.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 20, (n.):

Il Coniglio Comunale è convocato pel giorno di domenica 25 febbraio corrente, onde trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti:

In seduta pubblica: 1. Relazione sull'andamento della gestione del dazio nell'esercizio 1911. — 2. Domanda di contributo del segretariato d'Emigrazione di Pordenone. — 3. Modifiche al Bilancio preventivo per l'esercizio 1912. — 4. Modifiche alla tariffa per la tassa famiglia (2.a lettura). — 5. Modifiche alla tariffa per la tassa Esercizio (1.a lettura). — 6. Contributo in favore dei danneggiati dall'incendio in Andreis. (1.a letture). — 7. Relazione del medico prov. sulla località per la costruzione degli edifici scolastici, e istanza dei consiglieri di M.o libero. — 8. Domanda di Costantin Angelo fu Paolo per concessione. — 9. Approvazione del progetto per la riparazione della Canonica di Maniago-libero.

Da FANNA

Le condoglianze dei nostri maestri alla famiglia di Umberto Caratti

Ci scrivono, 20, (n.):

I maestri delle nostre scuole dopo di avere appresa l'infausta notizia della morte di Umberto Caratti, hanno mandata alla famiglia dell'illustre estinto la seguente lettera:

«Dolenti oltremodo per la inaspettata ed infausta notizia della perdita dell'amato Presidente, ci uniamo al cordoglio della rispettabile Sua famiglia, di quello di tutti gli altri maestri italiani e della democrazia, per la quale egli combattè e condusse a fine felice le più belle e nobili imprese.

«Possa il nostro grande cordoglio lenire in qualche modo il dolore immenso per la irreparabile perdita.

I maestri di Fanna».

Cambiamenti di truppe alla frontiera austriaca

Il *Neues Wiener Tagblatt* di Vienna ha pubblicato ieri il progetto di cambiamenti di guarnigione che dovranno essere effettuati dalle truppe austriache alla frontiera austro-italiana prospetto da noi pubblicato alcuni giorni sono.

Il *N. W. Tagblatt* ha aggiunto ieri le dislocazioni delle truppe nel Trentino.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 19 febbraio)

Ore 8 termometro + 6.5 — Massima + 10.2 — Barometro 747 — Stato del cielo - Vario — Vento - Ovest — Pressione - Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 100.70.

I solenni funerali dell'on. Umberto Caratti

Grandiosa manifestazione di cordoglio fu quella tributata ieri dalla città, alla memoria di Umberto Caratti.

Sin da molto prima dell'ora fissata, folla numerosa sostava nei pressi dell'abitazione dell'Estinto, convenuta per l'estremo omaggio.

Alle 16 precise, il feretro, trasportato a braccia dai signori avv. Secondo Zanuttini, ing. Carlo di Prampero, co. Gino Caporiacco, avv. Otello Rubazzer, marchese Massimo Mangilli, Carlo del Torso, prof. Cantoni, vien posto sul carro di prima classe.

Sulla bara poggia un fascio di viole con un nastro recante i nomi di Lucia e Maria.

L'ordine del corteo

Si organizza quindi il corteo.

Subito dietro il carro prendono posto la Vedova, il figlio Franco e il genero dott. Fabio Celotti con numerosi amici.

Ai cordoni stanno, il cav. Silvagni presidente del Tribunale, il cav. Farlatti procuratore del Re, il comm. Brunialti prefetto di Udine, l'onor. avv. Giuseppe Girardini, l'avv. L. C. Schiavi; dall'altro lato il sindaco comm. Pecile, il comm. Bonini direttore della Cassa di Risparmio, il dott. Luigi Fabris vice-presidente, Zanini per il maestri, il senatore di Prampero.

Apre il corteo un plotone di pompieri, seguono le guardie campestri.

Subito dopo è la banda cittadina che intuona una commovente marcia funebre.

Vengono quindi i fanciulli della Scuola e famiglia, gli alunni delle Scuole Elementari con il corpo insegnante, l'Ospizio Renati, e le rappresentanze, con bandiera, della Sezione Friulana dell'Associazione Magistrale, dei Volontari Ciclisti, dei Reduci, dell'Unione Agenti, del filodrammatico Teobaldo Cicoli, della Associazione tra gli impiegati comunali, della Società Operaia di Gemona, il Vessillo del Comune di Udine, una rappresentanza del Toppo Wasserman, della Società dei Dazieri, del personale del tram, della Società Operaia di Udine, della *Forti e Liberi*, dell'Unione Velocipedistica, della *Dante*, della *Trento e Trieste*, della Società ginnastica, della società del Tiro a Segno, della società tra gli operai della Ferriera.

Precedono il feretro i valletti del comune e della provincia.

Fra i partecipanti del corteo notammo:

Antonietta de Brandis, Elodia di Caporiacco, Amalia della Porta, Angela di Colloredo Mels Vintani, Giovanna Vintani, Maria Fabris, Angelina del Torso Romano, Cecilia del Torso Beretta, Teresa Schiavi, Giulia De Poli, Maria Tellini Canciani; per il collegio nazionale Uccellis: la direttrice G. Grasselli e le insegnanti Giulia Scruglio e Annita Nole; Emma Bianchi; Anna Pellegrini, Lucia Toscano, Cecilia Caiselli, Bice Elisa Mucelli, Maria Pecile Peteoni, Anna Radina Dereatti, Elisa Chiaruttini Camilla de Concina Billia, Giuseppina Turchetti, Emilia Contin, Melania Bearzi, M. Clodige Elisa de Puppi, Andreina Zanutto Gattolin, Camilla Pecile Kechler, Cecilia del Torso Concina, Maria Cotterli.

Ubaldo Borghese, cap. I. Rubazzer, Murero Vincenzo per la Società Magistrale di Cividale, Arturo Malignani, dott. T. Liuzzi, dott. A. Pontini, avv. D. Vatri, Luigi Spezzotti per la Deputazione provinciale, avv. P. Coceani, Ugo Del Vecchio direttore Banca d'Italia, Ellero Vincenzo di Tricesimo, dott. Giuseppe Celotti di Fabio, Giovanni Della Porta, B. Gentilli, A. Bellavitis, nob. P. Miari, prof. Pietro Lesine, avvocato U. Borghese, avv. Giacomo Contini, ing. O. Valussi, avv. Gino Schiavi, avv. E. Linussa, Giuseppina Politti, Ida del Negro, Luciano Zamparo, prof. Domenico Modotti direttore Scuola Normale, A. Braidotti, F. Orter, geometra G. Grainz, Adamo Caratti, A. Disnan, G. E. Sossich Bey, L. De Longa segret. di Pagnacco, Tomazzoli Silvio, Giuseppe Petrei, G. Ragazzoni, avv. Giacomo Perusini, avv. Antonini, Giuliano di Caporiacco, avv. Lucio Coren, avv. Mini, Camillo Pagani, ing. Cudugnello, A. Migliorini ufficio lavoro, Ottaviano di Prampero, avv. Leitenburg, Corrado de Concina, avv. Emilio Nardini, dott. S. Sbisà, Lenna, direttore scuole Osoppo, De Agostini G. B. Tricesimo, dott. R. Borghese, P. Fantoni pres. Scuola d'arti Gemona, Quinto D'Aronco, R. Burghart, P. Barnaba, cav. Burghart, Antonino di Colloredo Mels, ing. G. B. Cantarutti, avv. Della Schiava, avv. E. Driussi, Francesco Asquini Pordenone, Enrico Del Torso, Ida Bianchi, direttrice Scuola e Famiglia.

Roberto Kechler, gen. co. Greppi, Ten. colon. di S. M. Tamajo, co. Nicolò Agricola, Federico Spinotti, comm. Borgomanero Luigi, Galeazzo Perotti, Giuseppe Micheloni, prof. Giorgio Patronio, Libero Grassi, Mario Agnoli, Pietro Piussi, Felice Madella, Eugenio Bianchi, Attilio Volpe, Antonio di Trento, Luigi de Puppi, avv. Carlo Turchetti, dott. Luigi Fabris, avv. Luigi Barzan, cav. ing. Petz, A. Bonini, dott. Celotti di Gemona, prof. Giuseppe Rovere, dott. Isidoro Furlani, Bolzicco Secondo, dott. Giuseppe Rivo, Alberico D. Perissini, Enrico Morò, Edoardo Tellini, Luigi Frangipane, avv. Gino Zagato, avv. Raffaello Berghinz.

Cap. A. Beltrandi, avv. Beorchia Nigris, dott. Virginio Doretti, avv. Antonio Bellavitis, dott. Antonio De Senibus, Lino Antonini, Giacomini Giovanni, Angelo Tremonti, Giuseppe Broili, ing. Giuseppe Pozzati - ispettore demaniale - Udine, prof. Nazzareno Pierpaoli (del Liceo), dott. Antonio Battistella, Gabriele Tonini, Luigi Minisini, Ulderico Groppiero, Giorgio Pontoni, Venier Giusto, Leoniero Becker, dirett. Banca Commerc. It., Gino Giacomelli, Guido Giacomelli, Leone Morpurgo, Blasoni Enrico e Pietro, Leonardo Del Bianco, Aristide Caneva, V. Vittorello, p. Scuola Arti e Mestieri, Bischoff Vittorio, Antonio del Toso, Galasso Umberto per l'Eguaglianza di Milano, ing. Lod. Orgnani Martina, prof. Ettore Chiaruttini, dott. Murero, avv. Cristofori.

Attilio Pecile, Giovanni Micoli - Toscano, dott. Guido Berghinz, avv. R. Zuliani, acc. Pietro Linussa, dottor Angelini Corradino, Alessandro dal Torso, dott. Giuseppe Biasutti (per Accademia di Udine), av. O. Sartogo, Sandri Pietro, Antonio Fabrizi, ing. Sergio Petz, Appelius Giuseppe magg. RR. CC., Mazzolo Francesco magg. RR. CC., ing. Mass. Orgnani, Raffaello Pagani, dott. Carlo Marzuttini, Andrea Urbanis, A. Bearzi, A. Bosetti, Prof. Antonio Measso, Giovanni Morelli de Rossi, dott. Ciro Bortolotti, dott. Venanzio Pirona, Carlo Manin, Sorelle Farinelli, ing. L. Ferrari, Alberti Ferdinando, Tocchio Antonio, Pirone Bartolomeo, prof. Musoni.

Dott. G. Cesare (p. Ricreatorio C. Facc.), Massimo e Umberto Massani, Andrea Bulfon, Domenico Del Bianco, dott. Luigi Pizzio (per Associazione Friulana direttori Didattici), Lino Fabris (per Sezione Socialista e segret. di Emigraz.), Ines Fietta Percotto, Isabella Percotto Canciani, Virginia Orengo Percotto, Maria Marquardi Facco, Andreina Zanutta Elisa Chiaruttini, ing. Riccardo Lorenzi, avv. A. Chiussi, prof. Dal Puppo (p. Biblioteca e Musei), G. Rossi, dott. Duilio Ristori, avv. Coceani, dott. Pietro Feletig, Muzzatti Girolamo, avv. C. Franceschinis, D'Orlando Pietro, Maurizio Scoccimarro, avv. Mario Bellavitis, Domenico Foraboschi e Rossi Nicolò (p. Federazione postale telegr. Udine), Avv. Giov. Baldissera, Ugo Bellavitis, Avv. Arnaldo Plateo, Perusini Costantino.

Rag. Italico Leoncini, Romano Romano, Rubbazzer Silvio, Pilosio Enrico, Giov. dott. Cantoni, Castagnoli rag. Alfredo, G. B. Volpe (p. i volontari ciclisti), avv. Emilio Volpe, ing. Montini, avv. Sanvilli, rag. Gobessi Carlo, Ida Cloriero, dott. Cloriero, dott. Giuseppe Pitotti, dott. Alessandro Franchi, prof. Massimo comm. M'sani, avv. Domenico Feruglio, Pietro Magistris, avv. Ignazio Renier, (pres. dep. prov.), Mary Zampieri, (insegnante Scuola e Famiglia). Noemi Giattei, (insegnante Scuola e Famiglia), Lina Lazzaro, (insegnante Scuola e Famiglia), cap. dr. Primo Zanuttini, Luigi Degani, Vittorio Scala, Ugo Degani, prof. Eliseo Munaretto (della R. Scuola Tecnica), Giulio Biasutti, Michieli Riccardo.

Brandolini Antonio, Micoli Angelo, Micoli Francesco, Consorzio Ledra-Tagliamento, Geom. d'Orlando Pietro, Luigi Tremonti, Locatelli Antonio, Panterotto Giovanni, Bubba Gaetano, Rebora Riccardo, Dazieri Italiani, Banca Udine - impieg., Gragnano Carolina, maestra; Cesare della Torre; Costa Giovanni (p. forno municipale), Famiglia Gonano, Micoli Francesco.

Per la città

Il corteo, lunghissimo, traversa la città. La piazza Vittorio Emanuele, la loggia San Giovanni e quella del palazzo son gremite di folla che si scopre reverente.

Tutti i negozi di via Manin, via Cavour, Via Poscolle, son chiusi in segno di lutto.

Dal palazzo dell'Associazione Agraria sventola la bandiera a mezz'asta.

Giunto al piazzale 26 luglio il corteo sosta per i discorsi.

Il discorso del Sindaco

Il comm. Domenico Pecile dice:

«A te, dolce e caro amico, dovrei dare a nome della città l'ultimo saluto, dovrei a nome della nostra Udine, esprimere in modo non indegno la sua riconoscenza per tutto quello che hai fatto in suo vantaggio; ma in questa ora dolorosa la parola diviene singhiozzo, dinanzi a questa bara non è spontaneo e irrefrenabile che il pianto!

Quante nobili idealità, quanti virili propositi, quanta vita fiorente e vegeta, ancora scendono oggi con te nella tomba!

Non erano ancora adempiti i voti e le speranze e la tua esistenza preziosa, che si prodigava con fervido amore per il bene del paese, è troncata per sempre!

Con Umberto Caratti si spegne una mente eletta, un'anima forte e buona, un'intemerata coscienza. Dotato d'ingegno provato ed acuto, le sue singolari doti lo avevano designato ancor giovane come degno delle più alte cariche; alla prosperità del paese egli si interessò sempre vivamente ed efficacemente.

Egli è caduto come soldato sul campo del lavoro, a cui aveva sempre atteso durante la sua operosissima vita con energia ed amore pari alla fede che egli poneva in ogni azione sua.

Un senso di sgomento e di angoscia c'invade nel veder scomparire quest'uomo, che all'alto intelletto, alla genialità del pensiero, alla profonda svariata coltura, alla forma elettissima del dire accoppiava un cuore sensibile ad ogni cosa buona, sollecito ad ogni impulso generoso.

Addio Amico carissimo! Il nostro dolore per averti perduto diventa infinitamente più amaro pensando alla desolata Compagna della tua vita, che dovrà compiere un lungo cammino divisa per sempre da te. Alle lagrime sue, a quelle della tua povera Madre, a quelle dei tuoi Figli, di tutti i Parenti a cui donasti tanta parte dei tuoi affetti, unisco il mio pianto sconsolato».

Parla l'on. Girardini

Con voce rotta dalla commozione, l'on. Girardini dice:

«Bisognerebbe chiederla a Lui la parola che valesse ad esprimere la impressione di dolore destata dalla sua morte; come bisognerebbe chiedere a Lui la forza e la serenità d'animo delle quali diede prova fino agli ultimi istanti.

Umberto Caratti, lasciò le scuole già circondato da un'aureola di notorietà; nell'arringo professionale, ove gli altri giungono ignorati ed inattesi, egli giunse aspettato e levò subito il volo sulle ali della sua parola.

La parola elegante che sapeva a volte commuovere e persuadere era il respiro del suo ingegno.

Entrato nella vita pubblica, si impose per il suo valore e giunto alla Camera fu presto compreso e circondato da amicizie e da ammirazione.

Parlò la prima volta sopra un tema che rispondeva alla bontà del suo animo; l'infanzia, ed ottenne un successo. Fece più volte discorsi e relazioni notevoli ed in breve corso d'anni si conquistò una posizione parlamentare.

Segnalatosi così, fu prescelto successore immediato di Luigi Credaro alla Presidenza dell'Unione Magistrale italiana.

Tutti ricordiamo il fervore e l'entusiasmo con cui Egli si consacrò alla propaganda della scuola. Era quello un periodo di preparazione; quando la Preparazione fu compiuta, l'opinione pubblica e la classe magistrale imposero la riforma.

Umberto Caratti che tanto contribuì a dare impulso a questa opinione e a questa classe dev'essere inscritto tra i più insigni collaboratori della redenzione della scuola.

La vita di Umberto Caratti si svolse armonica sulla nota della sua forte genialità. Dire di Lui più ampiamente, ora non si può. Il rito pio che noi stiamo compiendo vuole che si rivolga una breve parola, ed un saluto all'amico che si accompagna alla tomba, ed io anche a nome e per incarico del Gruppo parlamentare radicale, e della Direzione centrale del Partito, adempio il mestissimo ufficio».

Il presidente del Tribunale

S'avanza quindi il cav. Silvagni, presidente del Tribunale il quale porge alla memoria dell'Uomo che non è più il mesto saluto della Procura del Re, del Tribunale di Udine, e delle L. L. E. E. il procuratore generale e il presidente della corte d'Appello di Venezia.

Il cav. Silvagni ricorda sopratutto l'avvocato insigne, il professionista diligente e probo.

Il vice presidente della Cassa di Risparmio

Il dott. Luigi Fabris dice:

«Umberto Caratti è stato tale uomo; ha posseduto così eminenti le doti della intelligenza, della bontà, dello spirito scintillante e vivo, d'una vasta e profonda cultura, che impresa quanto mai difficile è trattenere in questo momento di dolore l'esuberanza della parola che sgorgherebbe impetuosa dal labbro. E' impresa difficile far tacere le espressioni di pianto che tumultuano nel mio cuore, per lasciare il posto dovuto al dovere che mi incombe di ricordare la parte attiva e importante che egli ebbe come Pres. della Cassa di Risparmio — del Monte di Pietà — dell'Ospizio dei Cronici.

Umberto Caratti, già provato nelle lotte politiche e amministrative successe al compianto avv. Capellani nella Presidenza della Cassa di Risparmio di Udine. E vi portò subito, non solo un'attività feconda, ma un'ammirabile competenza e sicurezza nella trattazione di ogni più delicato e difficile problema.

Purtroppo, il tragico destino, che ce lo fa piangere ora, ha interrotto bruscamente tanta parte di belle, generose iniziative, che avrebbero certo legato il suo nome di fatti più gloriosi del nostro Istituto.

Ma l'opera di lui è stata, pure nel breve tempo della sua presidenza, grandemente notevole.

Il Caratti, non solo per le sue convinzioni, ma anche per l'animo aperto e generoso, cercò sempre che la Cassa di Risparmio, nella distribuzione delle sue beneficenze, si inspirasse al concetto di sovvenire principalmente le *scuole* e l'*infanzia*, senza mai però dimenticare tutte quelle generose iniziative, che portassero giovamento e decoro alla nostra città e Provincia.

Accolse, col solito intelligente fervore, l'idea di dare modo ai soci della Società Operaia Generale di crearsi una pensione vitalizia, favorendone con aiuti finanziari l'iscrizione alla Cassa Nazionale.

Così, per via di questo provvedimento, i nostri operai vengono confortati a quella giusta previdenza che assicura loro, un'aiuto nella vecchiaia.

E allo stesso modo egli dette le sue cure alla istituzione di un nuovo asilo, resosi necessario dalle accresciute esigenze della Popolazione, il quale raccogliesse i bambini poveri e con modernità di criteri, li disponesse ad entrare nelle scuole successive.

Ma a me piace pure ricordare qui dinanzi a voi come Egli si fosse immediatamente cattivata la stima sia dei colleghi nel Consiglio, che degli impiegati tutti, i quali bene riconoscevano in lui un esempio ed una forza. Egli era non soltanto un superiore, ma un uomo, il quale sapeva a tempo opportuno, spogliarsi d'ogni esteriorità ufficiale, senza perdere per questo nulla della sua autorità; sapeva avvivare il lavoro spesso ingrato suo e degli altri, con la vivacità dell'ingegno, con l'arguzia rapida e garbata.

E uguale operosità egli portava nella Presidenza dei due altri Istituti: «il Monte di Pietà e l'Ospizio dei Cronici».

Ora Egli ci è tolto per sempre, ora ritorneremo al nostro ufficio lasciando qui, presso questa bara tanta parte dei nostri affetti, sgomenti di non trovarci più accanto nei nostri lavori, l'uomo, che sapeva, con tanta altezza di fini, mostrarci la via dell'attività e del dovere.

A nome dei Consigli della Cassa di Risparmio, del Monte di Pietà, dell'Ospizio dei Cronici, degli impiegati tutti, mando alla salma di Umberto Caratti l'esremo saluto.

Giunga alla sua disgraziata famiglia l'eco della desolazione nostra; lo strazio per le sue crudeli sofferenze, l'ammirazione per la forza con la quale fino all'ultimo istante, le ha sopportate.

Ad Umberto Caratti, che mi onorò della sua amicizia, calda e sincera, un mio particolare saluto, un ultimo bacio, dal cuore».

L'avv. L. C. Schiavi

A nome e per incarico del consiglio dell'ordine degli avvocati, dice il dott. L. C. Schiavi, esprimo il profondo cordoglio per la perdita crudele di un così valente collega, la cui fama si estese oltre i confini della nostra provincia, dinanzi ai colleghi più reputati d'Italia.

Molto e molto ci sarebbe da dire sull'operosità di Umberto Caratti, sia nel campo tempestoso della politica, che in quello dell'istruzione, che in quello della scienza economica cui consacrò, giovanissimo, scintille del suo fervido ingegno.

Ma a me incombe dire dell'avvocato; e dirò che per noi era un uomo veramente rappresentativo, la sua figura ci era di vessillo e di stimolo.

Quanti nostri colleghi giovani, vedendolo, non pensavano forse di poterlo un giorno imitare?

Egli è scomparso, proprio nel fiore dell'intelligenza e dell'attività, proprio quando la sua esperienza, laboriosa e fervida, tutta era prodigata al bene di Udine.

La sua morte apre un vuoto che difficilmente potrà essere colmato.

Ma io — dice l'avv. Schiavi con voce rotta — ho una particolare ragione per piangerlo. Egli fu mio allievo. Lo ricordo ancora, giovanissimo nel mio studio, esaminare gli incarti dei processi, chiedermi consiglio!

La sua morte è cagione d'inconsolabile dolore. Possa, questa grandiosa manifestazione di cordoglio, lenire lo strazio della desolata famiglia!

Altri discorsi

Seguono quindi l'onor. Galeazzi che porta all'Estinto il saluto del foro di Pordenone; Zanini a nome dei maestri; il conte E. Brandis a nome dell'Associazione Agraria il signor Liesch per la Società Operaia.

Per ultimo il co. Gino Caporiacco pronunciò nobili parole di ringraziamento a nome della famiglia.

Al Cimitero

Il corteo quindi si ricompose e proseguì compatto al cimitero.

Mentre la bara veniva sollevata dal carro e trasportata nel sacro recinto, risuonavano le ultime note di una marcia funebre.

Era come l'ultimo pianto della città per il suo benemerito figlio.

I telegrammi

Nella giornata di ieri giunsero alla famiglia numerosi telegrammi alcuni dei quali riproduciamo.

Da Venezia

Addoloratissimo pregola accettare insieme famiglia Caratti mie vivissime condoglianze.

LEONARDO LUPATI L.

Da Venezia

Improvvisa scomparsa mio ottimo indimenticabile amico nel pieno vigore delle sue forze fisiche ed intellettuali riempiemi animo di tristezza tanto che indarno cerco parola conforto per una desolata famiglia.

SENATORE TECCHIO

Da Roma

Condoglianze vivissime e sentite per l'immatura perdita del mio buon amico e già distinto collega Umberto Caratti. Ossequi.

FALCIONI

Da Roma

Condoglianze vivissime e sentite. Intorno famiglia Umberto Caratti stringesi costernata famiglia magistrale italiana che lo piange fratello duce benefattore indimenticabile.

Direzione «DIRITTI DELLA SCUOLA»

Da Treviso

Il vecchio maestro in lacrime diletto discepolo rapito anzi tempo ai suoi cari e alla patria s'associa al lutto della famiglia e della materna Udine.

PROF. LUIGI PINELLI.

Da Bologna

Piango dolorosamente con voi perdita caro Umberto

GENERALE BONA.

Da Siracusa

Commosso a nome associazione radicale siracusana esprimo sentimenti vivissimo dolore per sciagura che così duramente la colpisce.

PROF. CARRONE.

Da Treviso

Con animo angosciato apprendo ora soltanto tristissima notizia. Mancandomi ogni possibilità intervenire funebre diletto amico mando reverente fraterno saluto adorata salma, porgendo sventurata famiglia profonde condoglianze.

MICHELE MOZZI.

Da Roma

In quest'ora d'angoscia il mio pensiero con riverenza grande e con rimpianto vivissimo si rivolge all'uomo che a preparare sorti più degne alla scuole ad alla cultura del popolo ita-

liano consacrò la parte più nobile del suo forte intelletto e del suo carattere integro. Accolga signora espressioni mio sincero profondo cordoglio.
PER MIN. ISTR.: CORRADINI.

Da Conegliano
Maestri italiani versano amare lacrime scomparsa indimenticabile benefattore. Esprimono famiglia sentimenti immenso cordoglio.
GUSEO, Consigliere Veneto *Unione Magistrale.*

Da Abbiategrasso
Vorremmo dire parola conforto immane sciagura. Non sappiamo tanto ci addolora amara notizia.
SOC. MAESTRI ABBIATEGRASSO.

Da Roma
Costernatissimo improvvisa scomparsa amico collega caro ed amato porgovi vivissime condoglianze.
BARZILAI.

Da Legnago
Circolo radicale Legnago esprime mio mezzo vivissime condoglianze immatura perdita illustre uomo.
ING. COLOMBO - Presidente.

Da Codroipo
Impedito di poter personalmente rendere l'ultimo tributo d'affetto e di omaggio a Umberto Caratti sento e divido lo strazio della famiglia nell'ora di tanta angoscia.
DOTT. GIUSEPPE BERTUZZI.

Da Sacile
Immatura perdita valoroso campione democratico propagandista indefesso educazione popolo questa società insegnamento popolare ricordando lo prezioso collaboratore associasi immenso strazio congiunti.
Presidenza
FORNASOTTO-MARCHESINI-VANDO

Da Roma
Al Provveditore degli studi
Apprendo con rincrescimento notizia morte ottimo amico onor. Umberto Caratti pregola presentare famiglia mie sentite condoglianze.
MINISTRO - CREDARO.

Da Roma
Animo rifiuta pronunziare parole di vano conforto piango con voi.
COMANDINI.

Da Venezia
Sezione democratica radicale veneziana partecipa vostro dolore perdita uomo insigne per integrità carattere virtù.
Per il Cons. - AVV. FRANCESCHINIS.

Da Vicenza
Costernato piango con loro amarissima perdita valoroso amico.
DEPUTATO TESO

Da Arezzo
Democrazia aretina amici tutti profondamente commossi triste annunzio inseparabile perdita valoroso campione Umberto Caratti, inviano sentite condoglianze famiglia compagni di fede.
RICCARDO DUCCI - *Pubblicista.*

Da San Sepolcro
Interprete sentimenti amministrazione comunale e democrazia San Sepolcro memori forte nobile battaglia politica ultimamente combattuta nome Umberto Caratti invio profondamente commosso immatura perdita invitto duce sincere condoglianze.
SINDACO BOSI.

Da Roma
In quest'ora di angoscia il mio pensiero con reverenza grande e con rimpianto vivissimo si rivolge all'uomo che a preparare sorti più degne alla scuole e alla cultura del popolo italiano consacrò la parte più nobile del suo forte intelletto e del suo carattere integro. Accolga, signora, espressioni mio sincero profondo cordoglio.
Per il ministero dell'Istruzione
CORRADINI.

Da Padova
Addoloratissimo inopinata immatura scomparsa povero Umberto anima generosa e battagliera vero soldato democrazia invio profonde condoglianze.
GIULIO ALESSIO.

La commemorazione in Tribunale

Ieri mattina prima che venisse aperta l'udienza civile l'avv. cav. L. C. Schiavi in nome dell'ordine degli avvocati espresse il massimo cordoglio per la perdita di Umberto Caratti, il quale onorò la professione e si fece conoscere e stimare anche oltre il confine della Provincia.

Il Procuratore del Re, avv. nob. Farlatti, si associa alle parole dell'avv. Schiavi.

Ricorda che sono passati pochi giorni da quando si presentò a lui l'ultima volta per parlare d'affari. Non avrebbe mai creduto che a pochi giorni di distanza l'insigne avvocato, che era stato suo amico fino dall'infanzia sarebbe divenuto freddo cadavere! La perdita di Umberto Caratti è davvero enorme per tutti!

Propone che alla famiglia venga comunicata la partecipazione al cordoglio, e che piaccia al presidente di sospendere l'udienza.

Il cav. Silvagni, presidente, si associa alle parole dei precedenti oratori e rimanda l'udienza alle ore 14.

Anche all'udienza penale l'avv. Franzolini commemora commosso Umberto Caratti ricordandone l'altissima mente, l'eletto ingegno e il nobile cuore dell'Estinto.

L'avv. Tonini, sost. proc., dice che troppo recente è la sciagura; troppo grande l'uomo perchè si possa commemorarlo degnamente. Egli s'era imposto col suo ingegno, a cui tutti dovevano inchinarsi.

Dell'uomo politico che mai tradì i principii liberali, dell'amico della scuola, dell'uomo pubblico altri parlerà, qui spetta ricordare il grande giurista.

E' scomparso, dice, un atleta dell'umano ingegno.

Mai come ora sente il legame che unisce la magistratura al foro.

Noi piangiamo con voi uno dei vostri uomini, noi, come voi, sentiamo bisogno di esprimere tutto il nostro grande dolore per la perdita del valoroso avvocato.

Chiude proponendo di esprimere le condoglianze alla famiglia e di sospendere la seduta.

Il co. Arnaldi, che presiedeva, si associa alla commemorazione e rimette l'udienza alle 14.

L'impresa delle nuove caserme derubata

Mansutti Giovanni d'anni 21, di Feletto Umberto e Mansutti Sante di anni 32 di S. Gottardo, vennero denunciati per furto continuato di farina, zucchero e caffè perpetrato a S. Gottardo in danno dell'impresa di costruzione dalle Caserme in Planis.

Beneficenza

a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

In morte del nob. avv. Umberto Caratti: Famiglie Caratti-Colotti L. 100 — Co. Gino ed Elodia di Caporiacco L. 30 — March. Camilla e Corrado de Concina L. 25 — Maraini cav. Grato L. 25 — I colleghi e sindaci del Cotonificio Udinese in sostituzione corone L. 50 — Enrico ed Emilio Santi L. 20 — Direzione Centrale partito radicale in sostituzione corona L. 50.

Nell'anniversario della morte del signor Giuseppe Colautti:
La famiglia Colautti L. 50.
In morte di Bruseschi Pietro:
Zanuttini D. Primo L. 5.
In morte di Tosoni Giulio:
Ballico G. Batta e Doralico L. 5.
Offerte pervenute al Collegio Provvidenza:
Il rag. G. B. Marioni offrì L. 50.
Il conte cav. Antonio Bellavitis offrì L. 10 per l'ottavo anniversario della propria consorte Elena Fabris-Bellavitis.
La direzione riconoscente ringrazia.
— Gli impiegati della Cassa di Risparmio di Udine hanno versato alla Congregazione di Carità in morte del loro Presidente on. avv. Caratti nob. Umberto L. 62.
Il signor Co. Giovanni e Amalia Della Porta versarono alla Congregazione di Carità L. 30 in sostituzione di corona.
I sigg. coniugi Co. Luigi e Maria Frangipane elargirono L. 20 alla Congregazione di Carità in sostituzione di corona.
— Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del benemerito on. U. Caratti:
La cucina popolare mette a disposizione N. 50 pranzi da distribuirsi ai poveri per onorare la memoria del benemerito on. U. Caratti.

Teatro Minerva
LA VEGLIA DI STANOTTE

Animatissimo il veglione di chiusura. Al momento di andare in macchina le danze fervono più che mai benchè la campana della quaresima abbia suonato da parecchie ore. Anche stanotte fu animatissimo lo stupendo addobbo della veglia dei fiori che l'Impresa ha voluto conservare per trarne una fotografia. A giudizio di tutti il teatro non fu mai addobato con tanta grazia e sfarzo di luce.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Ieri dovevasi discutere il processo per furto aggravato contro Elvira Maran di Giovanni di anni 28, nativa di Padova, detenuta dal 17 novembre 1911.

L'avv. Franzolini domandò una perizia medica e il rinvio, ma il Tribunale respinse la domanda.

Fu impossibile di interrogare l'imputata che sentivasi male. Si fece venire il medico dott. Pitotti che constatò l'assoluta impossibilità della Maran di assistere all'udienza.

Il Tribunale rimandò allora il processo a tempo indeterminato.

La povera detenuta, in preda a sussulti nervosi, venne trasportata, a braccia, dai carabinieri in carcere.

BRUTTI SCHERZI

Il D.r *Mariano Piccione* riferisce un caso raro e molto interessante di psicopatia intermittente dovuta a malaria. L'infezione, di forma terzana, anzichè con febbre, si manifestava molte volte con disturbi mentali a tipo confusionale. E che questi disturbi mentali (disorientamento, incoerenza d'idee, allucinazioni, linguaggio sconnesso, ecc.) fossero davvero fenomeni malarici, lo si rileva dal fatto che il chinino arrivava a interromperli, come arrivava a interrompere il comune periodo febbrile malarico, ma senza vincerli affatto, perchè non tardavano a ripresentarsi.

Ecco in poche parole i particolari del caso.

L'individuo in parola si ammala il 1 luglio con febbre a forti brividi di freddo, caldo e sudore. Accessi simili febbrili si ripeterono un giorno sì e uno no. Il 6 luglio il prefato dottore gli fece una generosa iniezione di chinino e chinino per bocca gli dette per 4 giorni consecutivi. Il malato stette bene 19 giorni, ma il 29 luglio ritornò la febbre solita e il 22 e il 24, in luogo della febbre i disturbi mentali suddetti. Il dottore praticò un'altra generosa iniezione di chinino di 1 grammo che fece migliorare subito il malato, ma il 26 ricomparvero i fenomeni psichici. Il medico allora sottopose il malato ad una cura chinino-arsenico ferruginosa, e d'allora in poi il malato è stato sempre bene.

Non si può dubitare dell'origine malarica di questi disturbi: se non bastasse l'esame clinico ad assicurarlo, lo prova il fatto che han ceduto ad una energica cura antimalarica. E questa non è stata già di chinino solo, che si era dimostrato inefficace, ma di chinino, arsenico e ferro.

E la cura migliore che permette di usare associate queste sostanze ad altre toniche dell'apparato digerente è quella delle pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Esse realizzano difatti, per universale consenso, il più potente antimalarico e ricostituente che si conosca. 2

RECENTISSIME

Il ritorno dei Reali a Roma

ROMA, 20. — Alle ore 20.30 sono giunti i Sovrani di ritorno da Caserta.

Una visita della "Lega Navale" all'incrociatore "San Giorgio"

NAPOLI, 20. — La sezione napoletana della Lega Navale ha visitato i lavori di riparazione dell'incrociatore «San Giorgio». La visita è durata tre ore. Era generale curiosità quella di vedere le falle, ma rimase inappagata, perchè le falle erano completamente otturate e la carena dipinta fin quasi alla linea di immersione.

Un'accusa di corruzione giornalistica
contro le autorità italiane a Tripoli

LONDRA, 20. — Il signor Bagot, il noto letterato inglese residente a Roma da vari anni, aveva scritto tempo fa una nobilissima lettera alla rivista settimanale «The Spectator», per dimostrare la mancanza d'ogni fondamento alle accuse di atrocità che la stampa inglese aveva lanciato contro gli italiani in Tripolitania.

Il signor Mac Culiagh, che è stato il principale propalatore delle menzogne ed ha in gran parte fomentato la campagna italofoba su questi giornali, risponde ora con una lettera che è pubblicata dallo «Spectator», e nella quale non soltanto si cerca di far passare per bugiardi o visionari alcuni nostri stimatissimi colleghi, ma si lancia contro tutto il giornalismo italiano l'accusa di corruzione, della quale il Governo sarebbe naturalmente il complice necessario. Ecco infatti ciò che scrive, fra l'altro, questo denigratore irlandese.

«Se della corruzione vi fu, essa fu usata dagli altri (cioè non dai Turchi). In Italia vi è una stretta relazione fra il Tesoro pubblico ed il giornalista compiacente, che può esser indotto a veder le cose in «giusta» luce. Il barone Gothberg ed io saremmo ora con tutta probabilità degli uomini ricchi se, dopo aver restituita la nostra tessera al generale Caneva, non avessimo resistito ai numerosi, insistenti, ma eccessivamente cortesi tentativi di aprire delle discussioni «amichevoli» in via confidenziale.»

Si tratterebbe, insomma, di un vero e proprio tentativo di corruzione da parte delle nostre autorità, tentativo dal quale il Catone irlandese si sarebbe soltanto salvato con la fuga. E' da notare però che il Mac Cullagh — il quale ha sentito il bisogno, appena tornato in patria, di profondersi in conferenze, in articoli, in interviste e in dichiarazioni di ogni specie per accreditare tutta quella provvista di menzogne che recava seco dalla Tripolitania — non ha mai fatto prima d'ora parola di un'accusa così grave, sulla quale avrebbe facilmente potuto fare un po' più di luce, facendoci per esempio conoscere chi furono i suoi presunti corruttori.

Ma non bisogna dimenticare che questo signor Mac Cullagh è quello stesso che, oltre il resto, accusò anche di furto i nostri ufficiali, ma richiesto dei loro nomi o del loro reggimento, dichiarò di non conoscerli; ed è quello stesso che accusò i nostri soldati di eccidi e di crudeltà, portando a propria testimonianza delle fotografie non sue, ma fabbricate da quel campione di verità che è il... «Daily Mirror».

Tutto ciò non fa meraviglia a chi conosce i sistemi partigiani cui si abbandona la stampa inglese quando sono in giuoco interessi finanziari o d'altro genere, ma meraviglia invece il vedere che una rivista seria come lo «Spectator», accogliendo la prosa del Mac Cullagh, dichiari che per conto suo considera chiusa la polemica, come se le menzogne di un giornalista senza scrupolo dovessero rimanere con l'avallo d'un nome autorevole ed accreditato quello dello «Spectator».

La neutralità del governo egiziano

LONDRA, 20.— (Camera dei Comuni). — *Rispondendo ad una interrogazione dell'irlandese Dillon, il ministro degli esteri, sir Grey dichiara che conformemente agli obblighi di neutralità si vieta ai combattenti di attraversare la frontiera egiziana. Coloro che tentarono di passarla furono obbligati di ritornare. Dal governo egiziano si presero provvedimenti per assicurare questo ordine.* (Stefani.)

La Russia e l'Austria interverranno nei Balcani?

BERLINO, 20. — Secondo un telegramma del *Berliner Tageblatt* da Costantinopoli, alla porta si assicura che l'Austria e la Russia sono risolute a non tollerare mutamenti nello *stato quo* sui Balcani, od altre complicazioni, ed eventualmente sarebbero pronte ad opporsi a qualunque tentativo di provocare tali mutamenti con la forza delle armi.

Prossima crisi ministeriale in Inghilterra

LONDRA, 20. — Si ripete con insistenza il ritiro di Asquith, e si dice che Grey assumerebbe la formazione del nuovo gabinetto, pur conservando il portafoglio degli esteri. Il cambiamento di gabinetto verrebbe affrettato dopo l'ultimo infelice discorso del ministro della guerra Haldane. Le difficoltà nelle trattative con la Germania in quanto riguardano l'erezione di stazioni per il rifornimento di carbone nel canale di Panama, chieste dal Governo inglese, fanno apparire desiderabile che la direzione degli affari del Governo passi in mani più energiche.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Stamane alle ore 5 nell'età di anni 70 è morta la signora

Elena Beltrame

La signora Gemma Michelini, i cugini Fornizzi, Cartocci, Filiputti, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Per volontà espressa dell'estinta i funerali seguiranno domani in forma modestissima partendo dalla casa in Via Belloni, alle ore 8.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 20 febbraio 1912.

COMUNICATO

Mi sento in dovere d'informare i Sigg. Soci della *Reale Mutua Incendi*, della correntezza e sollecitudine addimostrata dalla suddetta Società, nel compiere l'importante liquidazione del grave danno del mio Teatro Sociale. Con osservanza

Udine, febbraio 1912.

Giuseppe D'Odorico.

Appendice del *Giornale di Udine* (11?)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

— E mi lasciò subitamente. Un'ora dopo seppi che egli aveva comperato i diamanti, per un milione e seicento mila lire.

— E qual fu la sua intenzione comperandoli? — Che giacchè non potevano appartenere a vostra maestà, non appartenessero almeno ad altra donna.

— E siete certa che non fu per farne dono a qualche amante che il signor di Rhoan comperò quella collana? — Sono certa che ne fe' l'acquisto per annientarla piuttosto che vederla al collo di un'altra fuor della regina.

Maria Antonietta si mise a riflettere, e la sua nobile fisonomia lasciava trasparire, senza la menoma nube, quanto passavasi nel di lei animo.

— Il signor di Rohan fece una bella azione, diss'ella; è un tratto nobile e di una devozione delicata!

Giovanna assorbiva con calore tali parole.

— Ringrazierete dunque il signor di Rohan.

Che cosa allora?

— Ma la sua offerta... Il signor di Rohan, continuò la regina. — Oh! sì, madama. — Aggiungereste che l'amicizia del signor di Rohan m'è comprovata, e ch'io da galantuomo, come dice Caterina, accetto tutto dall'amicizia, salvo però il compensarnelo. Così accetto non già il dono del signor di Rohan si degnò offrire il suo danaro ed il suo credito affine d'usarmi una gentilezza; io lo rimborserò. Mi pare che Boehmer abbia domandato un acconto? — Sì, madama, duecentocinquanta mila lire. — E' il trimestre dell'assegno che mi dà il re.

Me l'hanno mandato stamane in anticipazione, lo so, ma insomma me l'hanno mandato.

La regina suonò, e comparvero le sue cameriere, che la vestirono dopo averla involta in finissime batiste riscaldate. Quando fu sola nella camera, ella disse alla contessa:

— Favorite aprire quel cassettino. Vi troverete un portafogli. — Eccolo. — Contiene duecentocinquantamila lire. Contatele. Giovanna obbedì.

— Portatele al cardinale. Ringraziatelo un'altra volta. Ditegli che ogni mese farò in modo di pagarlo in questa maniera. Si computeranno gl'interessi. Così io avrò la collana che mi piaceva tanto, e se mi riduco alle strette per pagarla, non metto almeno in imbarazzo il re...

Stette un istante sopra pensieri; poi continuò:

— E v'avrò guadagnato di sapere che ho un amico delicato, il quale m'ha servita.... ed un'amica che mi ha letto in cuore, diss'ella offrendo a Giovanna la mano, sulla quale la contessa si precipitò.

Poi, mentre stava per uscire, dopo avere esitato ancora:

— Contessa, le disse sottovoce quasi avesse paura di quanto diceva, farete sapere al signor di Rohan che egli sarà il benvenuto a Versaglia, e che debbo fargli molti ringraziamenti.

Giovanna si slanciò fuori della stanza, non ebbra, no, ma fuori di sè per la gioia e per l'orgoglio soddisfatto. Ella premevasi al petto i biglietti di Banca come un avvoltoio la propria preda.

XLVIII. — IL PORTAFOGLI DELLA REGINA.

Il cardinale non era peranco uscito, quando la signora della Motte giunse al suo palazzo.

Ella si fece annunciare con maggiore cerimonia che non avesse fatto dalla regina.

— Voi venite da Versaglia? disse egli. — Sì, monsignore. — Ebbene? — Ebbene, monsignore, la regina mi ha parlato di voi. — O piuttosto voi siete stata tanto buona di parlare di me? — E' vero. — E sua maestà v'ha ascoltata? — Tanto che ho ardito parlare della collana, che avete pensato a comprarla per lei. — Oh! contessa, è sublime: ed ella v'ha ascoltata? — Ma sì. — Le diceste ch'io le offriva quei diamanti? — Ha rifiutato schiettamente di accettare il dono, ma il prestito... — Il prestito!... Avreste forse sì delicatamente presentata l'offerta? — E con tal delicatezza ch'ella ha accettato. — Io prestare alla regina, io?.... Contessa, è possibile? — Ciò val più che se regalaste, n'è vero? — Mille volte. — Lo pensavo anch'io. Tuttavia sua maestà la regina accetta.

Il cardinale si alzò, poi sedè di nuovo Tornò quindi verso Giovanna, e prendendole le mani:

— Non m'ingannate, le disse; pensate che con una parola voi potete far di me l'ultimo degli uomini. E' vero dunque quel che mi dite?... — E la pura verità. — V'ha un segreto fra me e la regina? — Un segreto... mortale. Nel congedarmi, ella mi ha dato ordine di avvertirvi che vi vedrà con piacere a Versaglia.

Il cardinale strinse affettuosamente la mano a Giovanna.

— Amica, diss'egli, che cosa pretende fare la regina di quel prestito che le avete supposto? — Voi mi volgete questa interrogazione perchè è voce che la regina non abbia danari. —

(*Continua*).

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.09, **Londra** (sterline) 25.21, **Germania** (marchi) 124.12, **Austria** (corone) 105.56, **Pietroburgo** (rubli) 268.39, **Rumenia** (lei) 99.75, **Nuova Jork** (dollari) 5.19, **Turchia** (lire turche) 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.—, fine febbraio 99.08 id. id. 3.1|2 0|0 99.—.

Azioni; Banca d'Italia 1478.—, Banca Commer. Ital. 868.—, Credito Ital. 577.75, Ferrovie Mediter. 414.— Naviga. Gen. It. 394.— Società Veneta 157.—.

Azioni: Londra 15.12, Svizzera 100 6‑.

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.05, id. id. fine febbraio 99.05, Italiana 3.1|2 0|0 99.05.

Azioni: Banca d'Italia 1478.—, Banca Commerciale It 868.—, Credito Italiano 577.—, Ferrovie Merid. 602.—, id. Mediterr. 414.— Navigazione Gen. Italiana 391.—, Raff. Ligure Lombarda 306.—, Acciaierie Terni 1.610.—, Eridania 758.—, Ansaldo Armstrong e C. 278.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita; Francese 3 0|0 94.82, Italiana 3.3|4 0|0 98.45, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 79.—, Obblig. Ferr. Lombarde 274,—, Cambio su Italia 99.3|16 Rend. Turca, 92.52, Rend. russa 1891 84.25, id. 1906 106.85, id. 1900 101.40 Portoghese 65.92, Banca Commerciale 865.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia. A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.19 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.20.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45